

**Focus**

**Il percorso storico degli anni santi, nati come momenti di riconciliazione e conversione. Il primo  
Da allora se ne sono svolti 25 ordinari e cinque straordinari (come quello in corso) legati ad av**

# Il giubileo come tempo di

si celebrò nel 1300  
venimenti rilevanti

# grazia

## L'anno santo nei monasteri

Come lo vivono le monache di clausura

Le monache dei monasteri femminili non possono ottenere l'indulgenza concessa durante l'anno giubilare recandosi in pellegrinaggio a Roma, perché vincolate alla clausura. Per questo la Santa Sede, tramite la Penitenzieria Apostolica, può concedere alle religiose di ottenere le indulgenze compiendo determinati atti di devozione. Il 21 dicembre 2015 la Penitenzieria ha fissato le condizioni per ottenere le indulgenze giubilari per le monache del monastero delle clarisse di Santo Stefano di Imola.



*La Penitenzieria Apostolica, per favorire la pietà dei cristiani e la salvezza delle anime, con la forza delle facoltà concesse in modo specialissimo dal Santissimo in Cristo Padre Francesco, per Divina Provvidenza Papa, prestata attenzione alle richieste presentate il 20 del corrente mese di Dicembre dalla reverendissima Madre Maria Marta Biasi, O.S.C., Abbadesse del Monastero di Imola, sotto il titolo di Santo Stefano, con piacere concede dai celesti tesori della Chiesa l'Indulgenza Plenaria del giubileo, sotto le consuete condizioni (confessione sacramentale, Comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) alle Monache di Santa Chiara, veramente pentite e mosse dalla carità, fino al giorno 20 Novembre 2016, da lucrarsi una volta al giorno, che possono anche applicare alle anime dei fedeli del Purgatorio, a modo di suffragio se, unite spiritualmente ai fini dell'Anno della Misericordia, visiteranno in forma di pellegrinaggio la stessa chiesa conventuale, e ivi avranno partecipato a funzioni sacre o a iniziative spirituali, o almeno per un congruo spazio di tempo avranno atteso a pie considerazioni, concludendo con l'Orazione domenicale, il Simbolo della Fede, invocazione alla Vergine Maria, a Santa Chiara e a Santo Stefano.*

*Affinché dunque l'accesso al divino perdono da conseguirsi per le chiavi della Chiesa, si consegua più facilmente per mezzo della carità pastorale, questa Penitenzieria con premura chiede che i sacerdoti dotati di opportune facoltà di ricevere le confessioni delle Monache, con animo sollecito e generoso, si prestino per la celebrazione della Penitenza nella predetta chiesa conventuale e ogni giorno amministrino la Santa Comunione alle inferme.*

*Questo vale per l'anno santo della Misericordia. Quibuscumque in contrarium facientibus non obstantibus. Dato a Roma, dalle sedi della Penitenzieria Apostolica, il giorno XXI del mese di Dicembre nell'Anno della Incarnazione del Signore 2015.*

Anche le monache domenicane del monastero della santissima Trinità di Castel Bolognese partecipano al giubileo della misericordia. Il 28 e 29 agosto prossimi, fanno sapere le domenicane, arriverà in monastero padre Carlo Calaon, per momenti di preghiera e interventi sulla misericordia. Si tratta di due giornate in programma per il giubileo domenicano, apertosi a novembre 2015, ma che celebrano al tempo stesso anche quello della Misericordia e serviranno dunque per ottenere le indulgenze.



**N**ella tradizione cattolica il giubileo è l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale.

Le sue origini si ricollegano all'Antico Testamento. La legge di Mosè fissa per il popolo ebraico un anno particolare. La tromba con cui si annuncia questo anno particolare è un corno d'ariete, che in ebraico si dice "Yobel", da cui deriva la parola "giubileo". Il giubileo, comunemente, viene detto "Anno santo", non solo perché si inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita. Il giubileo può essere: ordinario, se legato a scadenze prestabilite; straordinario, se viene indetto per qualche avvenimento di particolare importanza. Gli anni santi ordinari, celebrati fino ad oggi, sono 26. La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo: la loro durata è varia, da pochi giorni ad un anno.

Il primo giubileo ordinario è indetto nel 1300 da papa Bonifacio VIII. Dopo il trasferimento della sede papale ad Avignone (1305-77) sono formulate numerose richieste perché il secondo giubileo fosse indetto nel 1350 e non nel 1400. Clemente VI acconsente e ne fissa la scadenza ogni 50 anni. Alle basiliche da visitare, San Pietro e San Paolo fuori le mura, aggiunge quella di San Giovanni in

Laterano. Successivamente, Urbano VI decide di spostare la cadenza a 33 anni, in riferimento al periodo della vita terrena di Gesù. Alla sua morte, il nuovo pontefice, Bonifacio IX, dà inizio all'anno santo del 1390. L'avvicinarsi della fine del secolo e l'afflusso consistente di pellegrini lo inducono ad indire un nuovo giubileo nel 1400. Secondo quanto stabilito da Urbano VI, il nuovo giubileo si sarebbe dovuto celebrare nel 1433, ma non fu così. Solo sotto il pontificato di Nicolò V è indetto un giubileo per il 1450. Paolo II, con una bolla del 1470, stabilisce che in futuro il giubileo si svolga ogni 25 anni. Nel 1800 l'invasione napoleonica dell'Italia sconsiglia il neo-eletto papa Pio VII ad indire il giubileo. Nel 1850 lo svolgimento dell'anno santo non è consentito dalle vicende della Repubblica Romana e del temporaneo esilio di Pio IX. Lo stesso pontefice indice quello del 1875, privato delle cerimonie di apertura e di chiusura della porta santa a causa dell'occupazione di Roma da parte delle truppe di Vittorio Emanuele II. L'ultimo giubileo ordinario risale al 2000, indetto da Giovanni Paolo II.

In diocesi di Imola il giubileo viene vissuto intensamente e con riti speciali, tramandati nel corso dei secoli. Dalle cronache editte del capitolo della cattedrale di San Cassiano sono stati tratti alcuni frammenti narrativi, che restituiscono il pathos, le tensioni e la devozione di quei tempi.



1 - Il vescovo Luigi Tesorieri  
2 - Il Cardinale Ulisse Gozzadini  
3 - Il vescovo Alessandro Musotti

Nelle foto grandi, a Roma per il giubileo del 1950: sopra la parrocchia di Mordano a destra la parrocchia di Castel Gelfo

## I giubilei nella storia

- 1300 : Bonifacio VIII  
1350 : Clemente VI  
**1390 : indetto da Urbano VI, presieduto da Bonifacio IX**  
1400 : secondo giubileo di Bonifacio IX  
1423 : Martino V  
1450 : Niccolò V  
1475 : indetto da Paolo II, presieduto da Sisto IV  
1500 : Alessandro VI  
1525 : Clemente VII  
1550 : indetto da Paolo III, presieduto da Giulio III  
1575 : Gregorio XIII  
1600 : Clemente VIII  
1625 : Urbano VIII  
1650 : Innocenzo X  
1675 : Clemente X  
1700 : aperto da Innocenzo XII, concluso da Clemente XI  
1725 : Benedetto XIII  
1750 : Benedetto XIV  
1775 : indetto da Clemente XIV, presieduto da Pio VI  
1825 : Leone XII  
1875 : Pio IX  
1900 : Leone XIII  
1925 : Pio XI  
**1933/1934 : secondo giubileo di Pio XI**  
1950 : Pio XII  
**1966 : Paolo VI**  
1975 : secondo giubileo di Paolo VI  
**1983/1984 : Giovanni Paolo II**  
2000 : secondo giubileo di Giovanni Paolo II  
**2015/2016 : Francesco**

Legenda: i giubilei straordinari sono segnati in rosso.

### 1549

L'anno 1549, essendosi pubblicato il giubileo dell'anno santo 1550, fu posta una cassa nella cattedrale per le limosine offerte da i fedeli; parimente ne fu posta un'altra per le limosine offerte ad onore del Santissimo Sacramento.

### 1576

L'anno vegnente 1576 fu concesso a questa città e diocesi il santo giubileo, per l'acquisto del quale fu prescritta dal suddetto monsignor Ercolani vescovo la visita delle chiese alle quali egli con raro esempio portossi a pie' scalzo. Furono in detto tempo fatte da' i fedeli larghe limosine ed offerte sì alla sagristia di questa cattedrale sì alla Croce Coperta, ed una offerta straordinaria fu fatta dal Pubblico all'altare di San Pier Grisologo nel giorno della sua festa. All'altare eziandio di San Cassiano furono esposte le sacre reliquie de' santi nostri protettori e la chiesa fu ornata con particolare apparato.

### 1597

Or veniamo all'anno 1597 nel quale, il dì 16 luglio, si cominciò a prender il santo giubileo, mandato da papa Clemente VIII, e s'andò dall'uno e dall'altro clero in processione alla Madonna di Ponte Santo e poi all'Osservanza e si ritornò in duomo, dove si die' fine. Si fece di nuovo la detta processione alla Madonna di Ponte Santo e vi si cantò messa solenne ed ivi terminò la processione.

### 1700

L'anno santo 1700 fu invero ammirabile la carità e liberalità del nostro cardinal vescovo verso de' poveri peligrini che passando per questa città se n'andavano a Roma per conseguire il giubileo. Egli adunque fe' dispensar loro ogni giorno gli alimenti ed a sue spese fe' dar loro albergo nel pubblico spedale ed altresì nel suo palazzo vescovile diede alloggio e vitto a i passeggeri sacerdoti, e comandò che, volendo essi celebrar messa, fossero serviti nella cattedrale colla maggiore decenza e pulizia che praticar si potesse.

### 1751

Ancorchè per conseguire il suddetto giubileo fosse d'uopo che ciascun de' fedeli visitasse per quindici volte le quattro chiese da assegnarsi in qualunque città, giusta la costituzione del regnante pontefice, contuttocchè il pontefice istesso diede facoltà a i vescovi di ridurre a minor numero la visita delle quattro chiese quando processionalmente si fossero visitate; perlochè monsignor vescovo nostro ridusse il detto numero a tre sole visite. Adunque li 23, 24 e 25 di maggio... d'ordine di monsignor istesso il clero della cattedrale, col clero insieme della città, col Magistrato e con lungo seguito di popolo dell'uno e dell'altro sesso procedette alla visita delle infrascritte quattro chiese per conseguire il giubileo, nella maniera che siegue: s'incamminò col suddetto seguito a San Domenico, recitandosi per istrada con gravità e pausa i sette salmi fi no a tutto il Miserere. Entrato che si fu in detta chiesa, si fece privata orazione da ciascuno, quindi si procedette a quella di Santa Maria in Regola, recitandosi il rimanente de' detti salmi, ed ivi parimente si orò in privato da ciascheduno. Da questa chiesa si procedette a quella della Madonna de' Servi, recitandosi per la via le litanie de' santi.

# 1775

Tra le molte disposizioni della buona memoria canonico Antonio Maltagliati risultanti dal di lui testamento quella pure si conta di celebrare un triduo a Gesù crocefisso che venerasi in cattedrale, ogni qualvolta cade l'anno santo, ossia dal giubileo universale in Roma, solito a promulgarsi ogni 25 anni. Essendo pertanto questo l'anno del giubileo universale monsignor vescovo col capitolo e Magistrato determinarono che si facesse per la prima volta il triduo ordinato dal canonico Maltagliati e si eseguisse con la maggiore solennità e pompa. Nel dopo pranzo, cantati i vesperi in musica coll'assistenza del capitolo e clero, fu recitato il rosario colle litanie della Beata Vergine e poscia altre preghiere a Gesù crocefisso, e così terminò la funzione del primo giorno.

Li due maggio, secondo giorno del triduo, prima della messa cantata venne l'illustrissimo Magistrato ad ascoltar messa privata e letta dal suo capellano. Dopo l'ufficiatura corale vi fu la messa solenne con musica diretta dal maestro della nostra capella. Nel dopo pranzo si fece come ieri.

Nel terzo giorno del triduo oltre molto numero di messe lette come ne' di precedenti cantò la messa il canonico ebdomadario, accompagnata dalla scelta musica, dopo della quale si chiuse la chiesa, onde potere con libertà levare dall'altar maggiore il santissimo crocefisso e collocarlo nell'apposita ingegnosa macchina costrutta sotto direzione del signor Nicola Gommi e posta in mezzo della chiesa.

Nel dopo pranzo si anticipò l'ora del vespro cantato dalla capella, quale finito si cominciò la processione, cui intervennero le confraternite col proprio stendardo o colla croce senza crocefisso, il clero regolare e secolare, l'illustrissimo Magistrato e signori consiglieri. Si prese quindi la via della Fortezza, poi quella delle Capuccine (ove fu fermata la immagine del santissimo crocefisso entro la porta gran-

de del monistero, lo che si praticò rispetto agli altri monisteri) indi la Gambellara, la via Oliveta e la Emilia. Giunta nella piazza maggiore fu portata la santa immagine sul grande palco appositamente formato, e cantate congrue preci si diede la benedizione al numerosissimo popolo con detta santa immagine, in mezzo al rimbombo di 700 mortari. Proseguì poscia la processione riprendendo la via Emilia e piegando alla strada del Monte ritornò alla cattedrale.

# 1825

Essendo poi stato esteso dal romano pontefice a tutta la Chiesa il santo giubileo celebrato nell'anno scorso in Roma, il capitolo elesse due deputati che in unione a quelli dell'illustrissimo Magistrato predisponessero le cose necessarie pel consueto solenne triduo a Gesù crocefisso venerato in cattedrale.

# 1850

La santità di nostro signore papa Pio IX concesse in quest'anno per quindici giorni la indulgenza plenaria in forma di giubileo volendo, come si espresse il nostro eminentissimo arcivescovo vescovo in una sua notificazione del 19 agosto supplire in tal guisa al solenne giubileo che appunto in questo anno doveva aprirsi in Roma e che le tristi condizioni de' tempi avevano impedito. Cominciò in questa città e suoi sobborghi il primo di settembre... Nella città di Lugo l'indulgenza ebbe poi principio il primo di novembre e in questo mese e nel successivo dicembre si celebrò egualmente in tutti gli altri luoghi della diocesi. A tutti i confessori si diedero facoltà di assolvere chiunque da ogni censura e da ogni colpa la più grave, come nel tempo del grande giubileo, con le solite eccezioni.

## 1875

Il 10 febbraio il zelante pastore di questa diocesi (Luigi Tesorieri, ndr) pubblicò con sua notificazione l'apostolico giubileo, specificando le opere ingiunte e il modo e il luogo di compierle al fine di lucrare tanta indulgenza una volta sola durante tutto quest'anno...

In data 20 maggio fu diretta da monsignor vescovo una circolare ai singoli parrochi della diocesi, avvisandoli che in memoria dell'apostolico ordinario giubileo, secondo il piissimo costume, si celebrerebbe un solenne triduo a Gesù Crocifisso venerato in insigne e taumaturga immagine nella nostra cattedrale.

Ma non si poté già servare, atteso il paganizzare del governo e de' tempi, la pia usanza de' nostri vecchi di fare processionalmente le visite prescritte a prendere il giubileo. Ognuno dovette recarsi privatamente alle quattro chiese assegnate (le stesse che nel 1826) in quindici distinti giorni.

## 1925

Il 6 giugno 1925 il vescovo mons. Tribbioli è ricevuto in udienza dal pontefice, in occasione della sua presenza a Roma in occasione dell'indizione del secondo pellegrinaggio diocesano per l'indulgenza plenaria legata all'anno santo, che avrà luogo dal 20 al 27 settembre successivi.

## 1933

A seguito dell'anno giubilare straordinario indetto da papa Pio XI il 24 dicembre 1932 con decorrenza 2 aprile 1933 per commemorare il diciannovesimo centenario della crocifissione di Cristo, il 10 agosto 1933 monsignor Tribbioli annuncia che guiderà personalmente i pellegrini della diocesi all'udienza con il pontefice, fissata il 10 settembre successivo, esprimendo inoltre il suo compiacimento per l'alto numero di adesioni all'iniziativa.

## 1950

Per l'anno santo 1950 il vescovo Tribbioli ed il suo coadiutore monsignor Benigno Carrara firmano una lettera ai fedeli in cui li esortano a compiere per quanto possibile il pellegrinaggio a Roma.

## 1975

Il 9 maggio 1973 papa Paolo VI annuncia l'indizione dell'Anno Santo 1975. Poche settimane più tardi mons. Gobbi annuncia una serie di iniziative per prepararsi all'evento, a cominciare dalla prossima Pentecoste. Tra esse una commemorazione del decimo anniversario della morte di papa Giovanni XXIII, con una concelebrazione in cattedrale il giorno 7 giugno, presieduta dall'arcivescovo mons. Loris Capovilla, già segretario del defunto pontefice ed allora delegato pontificio al santuario di Loreto.

Il 24 ottobre seguente pubblica gli Orientamenti pastorali della Diocesi di Imola per l'anno santo 1975, che viene celebrato nelle singole diocesi sino al Natale 1974, prevedendo anche pellegrinaggi in cattedrale e nei santuari mariani della diocesi.

# Il pellegrinaggio con la Fisc

La Fisc (federazione italiana settimanali cattolici), in collaborazione con l'agenzia viaggi Santerno, organizza in occasione dell'anno giubilare e in corrispondenza del cinquantenario dalla sua nascita, un viaggio in pellegrinaggio per assistere all'udienza di papa Francesco in piazza San Pietro. Per Imola e il suo circondario si occupa della logistica l'agenzia viaggi Santerno, società Imolese in attività da oltre 45 anni. Nata come costola delle Acli Imolesi con la funzione di gestire e organizzare il tempo libero e le attività turistiche dei lavoratori. Sin dalla sua fondazione ha prestato una particolare attenzione al turismo religioso, organizzando visite nei così detti luoghi dello spirito, nei santuari e nei luoghi d'arte. Due anni fa, l'agenzia viaggi, ha organizzato un pellegrinaggio a Roma dedicato ai giovani delle scuole medie e superiori e in collaborazione con Carmen Falconi, allora dirigente della scuola media e Ipsc "Suore Visitandine" e dell'Istituto pedagogico Linguistico "S. Pio X". In occasione della visita a Roma, i ragazzi hanno avuto la possibilità di assistere all'udienza del neo eletto papa Francesco e di visitare il patrimonio culturale della città capitolina. Quest'anno grazie alla collaborazione delle diocesi imolesi e del Nuovo Diario Messaggero i pellegrini avranno la possibilità di visitare, il 9 aprile, in un viaggio della durata di una giornata, piazza San Pietro dove assisteranno all'udienza di papa Francesco. Successivamente, i fedeli, potranno attraversare la porta santa, nella Basilica di san Pietro, che nella tradizione Cattolica rappresenta Cristo stesso e introduce alla città celeste, dove le colpe e le pene vengono espiate. Nonostante la corrispondenza del pellegrinaggio con altre iniziative e viaggi spirituali, i partecipanti alla visita al papa provenienti da Imola e dal circondario saranno una trentina.

**Alessandro Ali**